



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Domenica 2 novembre 2025

La Preghiera: Chi spera in te, Signore, non resta deluso.

Solennità di Tutti i Santi

Ap 7,2-4.9-14 ; 1Gv 3,1-3 ; Mt 5,1-12a

La Lettera ai Filippesi inizia con questo saluto: «Paolo e Timoteo, schiavi di Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi...» (Fil 1,1) usando questo termine “santi” per indicare i credenti in Cristo che si trovano nella città di Filippi e non certo per coloro che sono stati canonizzati dopo la loro morte. È un’indicazione di cui dobbiamo tenere conto per cogliere a pieno il senso della solennità che celebriamo.

Infatti nelle tre letture che caratterizzano questa solennità possiamo vedere all’opera il rimando continuo tra la situazione storica in cui le comunità cristiane vivono e quella del Regno promesso. È quel modo di pensare, di sentire, di vivere che viene indicato per mezzo di una formula semplice fatta di poche parole: «già e non ancora».

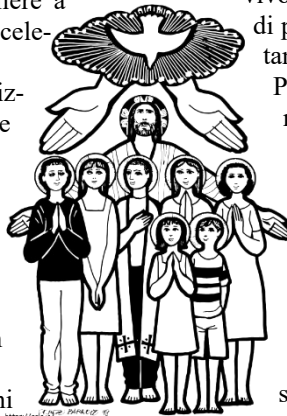
La chiesa nel suo complesso e ogni chiesa particolare vive in e di questa tensione che è feconda e serenamente impegnata perché consente di affrontare nella fede e nell’amore il presente e le sue difficoltà nella prospettiva del futuro promesso da Dio. Poter sperimentare già ora qualcosa della promessa di Dio, anche se non ancora pienamente realizzata, genera e sostiene la speranza per continuare a rendere presente il Regno in attesa della sua pienezza.

Individuare il «già e non ancora» è abbastanza semplice nel breve brano della Prima lettera di Giovanni. Infatti c’è una realtà che collega il già del presente al non ancora del Regno ed è l’esperienza vissuta dell’esser figli di Dio nell’unico Figlio Gesù. Questa relazione è realtà e promessa di un compimento nello stesso tempo ma, proprio per questo, impegna adesso in un cammino di conversione, di trasformazione di mentalità e nell’agire che siano anticipo del Regno.

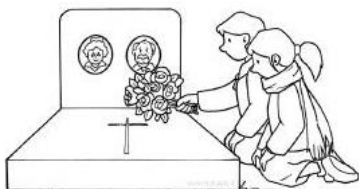
Più complicato è il testo del capitolo 7 dell’Apocalisse. La visione del veggente è fatta di due quadri che manifestano la stessa realtà della Chiesa da due punti di vista. Il primo è la visione dei “centoquarantaquattromila” che indica la Chiesa come il nuovo Israele attraverso il simbolo numerico del 12x12x1000, riferimento alle 12 tribù di Israele. Essi sono segnati da un sigillo divino e rappresentano il già di coloro che vivono la fede in un tempo di tribolazione e di persecuzione in cui, tuttavia, sperimentano l’attenzione benevola e protettiva del Padre. Il secondo mostra una folla senza numero di persone provenienti da ogni dove che, in abiti bianchi, lodano Dio e l’Agnello per la salvezza ricevuta da loro. È il non ancora del Regno che abbraccerà l’umanità intera.

Stessa logica, infine, ritroviamo nel testo evangelico delle Beatitudini secondo Matteo che apre il cosiddetto Discorso della montagna. Infatti ciascuna beatitudine manifesta e vive questa medesima tensione tra la situazione attuale di chi è in una situazione quale, per esempio, la povertà in spirito, la mitezza, la sofferenza, la ricerca della pace e della giustizia, la rettitudine, per la quale spende la propria esistenza in un modo umanamente faticoso, e la promessa futura di una pienezza di vita come dono del Padre. Potrebbe sembrare una consolazione a basso prezzo del tipo: «voi che state male adesso starete bene in futuro» se non intervenissero due considerazioni.

La prima: Gesù può proclamare le beatitudini a partire dalla sua persona e dalla sua vita: egli, infatti, è mite e umile di cuore, povero in spirito, capace di dolersi e piangere per il rifiuto del suo annuncio da parte di uomini e donne che incontra, e così via. Dalla sua vita si manifesta la verità della sua parola. La seconda: la promessa che accompagna ciascuna beatitudine è colta come vera



quando si traduce in precise e perseveranti scelte di vita. Così, di nuovo, l'agire presente è sostenuto dalla promessa futura e, nello stesso tempo, la promessa futura inizia a trovare spessore reale



Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Gb 19,1.23-27a; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40

La pietà che assume un carattere religioso verso i defunti è attestata fin dalla più remota antichità pressoché in tutte le culture umane ed è uno specifico delle società umane. La commemorazione odierna se si inserisce in questo sentire profondamente radicato nell'umano, tuttavia assume una caratterizzazione particolare all'interno della spiritualità cristiana. Infatti non è né un culto dei morti né un ricordo, per quanto grato, di coloro che sono stati parenti, amici e amiche, figli e figlie, presenze importanti per la nostra formazione, neppure è un onorare i nostri antenati. Piuttosto è preghiera che si fonda e vuole promuovere la realtà misteriosa e, nello stesso tempo evidente per la fede in Cristo risorto, della comunione dei santi.

Per questo, qualsiasi dei tre schemi di letture proposte dalla liturgia si voglia adottare, la tensione e la riflessione che esse vorrebbero nutrire in noi è la speranza nella vita eterna come partecipazione alla risurrezione di Cristo in cui trovare quella pienezza e compimento di esistenza che le nostre vite terrene non hanno potuto assaporare se non in qualche momento.

Così la liturgia eucaristica di questo giorno, più che in altri momenti dell'anno, si orienta sulla promessa di vita eterna che ci è stata offerta a partire dal nostro battesimo e su cui si fonda ogni speranza cristiana.

Il testo di Giobbe, molto discusso nella sua traduzione e interpretazione fin dai primi secoli del cristianesimo, è un'esclamazione di speranza in un momento in cui Dio davanti alla palese ingiustizia dei mali che, innocente, lo hanno colpito rimane in silenzio, davanti alle troppe parole degli amici che vorrebbero convincerlo di meritarsi questi mali per i suoi peccati. Infatti Giobbe spera che alla fine, prima che egli muoia e vada per la via dello Sheol (gli inferi, il "luogo" più lontano da Dio e dalla sua presenza), Dio stesso

nel presente attraverso l'agire dei credenti. È una circolarità vivente e vitale che spinge ad intraprendere e proseguire la nostra esistenza come «via alla santità».

voglia parlare e proclamare che egli ha vissuto secondo giustizia. In altre parole nonostante tutto Giobbe ritiene che Dio, il suo liberatore, come in un tribunale finalmente prenda le sue difese e manifesti la sua piena innocenza, assolvendolo da ogni accusa.

Quello del Libro di Giobbe non è ancora il tempo della speranza nella risurrezione dei giusti come avverrà nei due Libri dei Maccabei e come la liturgia ci presenta con accenti diversi sia attraverso il testo tratto dalla Lettera ai Romani sia attraverso il brano del Vangelo di Giovanni.

Il quinto capitolo della Lettera ai Romani inizia una riflessione che troverà compimento solo al capitolo ottavo, ma che fin da questo inizio manifesta come la presenza dello Spirito in noi, presenza che testimonia e realizza l'amore di Dio per noi manifestatoci attraverso la morte di Cristo, sia il fondamento della nostra fede di essere stati da Lui già al presente giustificati e riconciliati col Padre in attesa di poter entrare definitivamente nella salvezza promessa ma non ancora perfettamente realizzata. Di nuovo appello a prendere consapevolezza di quanto Dio ha operato per noi e sta operando in noi perché la vita nuova in Cristo iniziata con il battesimo possa progredire, svilupparsi, durante la nostra vita grazie allo Spirito e sostenere così la nostra esistenza presente.

Posto al centro del lungo confronto ambientato nella sinagoga di Cafarnaon tra Gesù e coloro che avevano beneficiato del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, questo breve brano manifesta come la credere in Gesù come colui che è stato inviato dal Padre per donare agli uomini salvezza e pienezza di vita. L'espressione più significativa del brano è quella conclusiva in cui si esplicita la volontà del Padre: «chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna»; il salto della fede consiste proprio in un vedere in profondità, al di là delle apparenze, che quell'uomo Gesù di Nazareth è Il Figlio inviato dal padre e accogliendone la parola di salvezza essere resi partecipi della promessa «e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Così, nuovamente, la Parola non ci porta fuori della vita presente per proiettarci in un futuro immaginifico, ma ci fa entrare sempre più nel cuore della realtà perché possiamo agire da testimoni del Risorto.

Don Stefano Grossi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi alle 10.30 partecipa il gruppo delle coppie che sta seguendo il corso matrimoniale. Si ferma poi in parrocchia per il pranzo e l'incontro.

† I nostri morti

Borgi Marzia, di anni 74, via Garibaldi 256; esequie il 31 ottobre alle ore 15.

Berti Berta, di anni 94; esequie il 3 novembre alle ore 10

♥ Le nozze

Sabato 8 novembre, alle ore 16, il matrimonio di *Letizia Tulliani e Simone Berrettoni*.

Sabato 1° novembre - - ore 15.00
solenne concelebrazione AL CIMITERO
Dopo la Messa benedizione delle tombe.

OGGI Domenica 2 novembre

La liturgia delle messe del 2 novembre è quella propria dei defunti.

In pieve messe come ogni domenica

8.00 – 9.15 - 10.30 – 12.00 - 18.00

La sera di **domenica 2 novembre alle 21.00** in Pieve c'è la **VEGLIA DEI DEFUNTI:**
s. messa in ricordo di tutti i defunti dell'anno.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

Quello che è debole per il mondo Dio lo ha scelto per confondere i forti (1Cor 1,17-2,16)

Proseguono ogni lunedì (ad eccezione del 10/11) gli incontri biblico-spirituali aperti tutti.

È possibile anche o altrimenti aderire al Gruppo WhatsApp che condivide riflessioni sul testo.

Info da don Luciano 3384104873.



Primo venerdì del mese
Venerdì 7 novembre
ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 10 alle 18.00

Adorazione libera

È possibile segnarsi sul foglio in bacheca interna per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

TEMPO PER LE CONFESSIONI
10- 12 e 16 -18

Pulizia della chiesa

Ogni lunedì dalle 8,30 **pulizia della chiesa**. Un servizio umile ma prezioso, svolto con fedeltà da un gruppetto di parrocchiani a cui siamo grati. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** dalle 17 alle 18 con meditazione sulle letture della domenica seguente.

Veglia Cresimandi

Venerdì 7 novembre alle 21.00 si terrà la veglia di preghiera allo spirito Santo per i ragazzi/e che riceveranno la Cresima il 15 e 16 novembre. Siete invitati a partecipare

Festa del patrono San Martino

In preparazione all'11 novembre, celebrazione del patrono cittadino, sono previsti due momenti di conoscenza del complesso della Pieve titolata proprio a san Martino.

Sabato 8 novembre – orari rimasti: 9.00 e 10.00

Visite accompagnate gratuite, di circa 40 minuti, alla scoperta degli affreschi e delle opere della canonica della Pieve.

Sono previsti turni con 12-15 persone: prenotazione obbligatoria per mail: info@apicelibri.it

Lunedì 10 novembre – ore 18

Salone parrocchiale. Presentazione del libro: *“Decori profani in villa tra fantasia e capriccio”* nel territorio di Sesto Fiorentino e dintorni.

Con proiezioni di immagini degli affreschi della canonica della Pieve di San Martino e di villa Corsi Salviati Guicciardini. Intervengono l'autrice Maria Pia Mannini, storica dell'arte, e M. Matilde Simari, già funzionaria per la piana fiorentina della Soprintendenza di Firenze.

QUELL'UOMO CHIAMATO GESÙ

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricominciati
Vuoi riscoprire la fede in modo adulto e consapevole? Sei affascinato dalla figura di Gesù, ma ti riconosci poco nella vita della chiesa, per come l'hai conosciuta? Senti desiderio di Dio e di un cammino di fede maturo?

Vuoi ricevere la Cresima? Ti aspettiamo!

Primo incontro: **Lunedì 15 /12- ore 21.00-22** e poi da gennaio sempre **il lunedì alle 21** nella saletta parrocchiale della Pieve, ogni 15 giorni.

I CARE: incontro sulla figura di *Lorenzo Milani*

Venerdì 7 novembre alle ore 21,00

presso la Chiesa dell'Immacolata a Sesto.

I CARE: prendersi cura!

L'incontro è tenuto da *don Andrea Bigalli*.

Farsi prossimo la missione della chiesa secondo lo stile di prossimità

Due incontri sinodali per tutti/e, nei quali *Suor Costanza Pagliai* ci aiuterà a riflettere sul significato di "Farsi prossimo":

• **Lunedì 17/11** (ore 19,00 – 21,30) presso la Pieve di San Martino.

Ore 19,00: "Il Dio della prossimità": ore 19,45 – 20,45: Tavoli sinodali

Ore 20,45 – 21,30: Cena condivisa (ognuno porta qualcosa)

• **Martedì 25/11** (ore 19,00 – 21,30) presso la chiesa di Maria SS. Madre di Dio a Calenzano
Siamo tutti invitati a partecipare: i momenti interparrocchiali sono tra l'altro sempre un momento straordinariamente arricchente per tutti, ma in particolare per chi in parrocchia vive un servizio come catechista, ministro, nel coro nella carità...

Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

"Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria. [...] La sua speranza può riposare solo altrove. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte può accadere che siamo noi stessi ad avere meno, a perdere ciò che un tempo ci pareva sicuro [...] La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana [...] Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità."

Messaggio di Papa Leone - IX Giornata Mondiale dei Poveri.

Sabato 15 novembre 2025, in più di 11.600 supermercati in tutta Italia, torna la **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**.

Partecipa anche tu e dona la spesa per chi è in difficoltà! Ti chiediamo inoltre di partecipare come volontario per la raccolta nei punti vendita di Sesto- Contatta Giulio 338 1497463 oppure Francesco 388 6095675

Giubileo diocesano delle Misericordie

In occasione dell'Anno Giubilare, anche le Confraternite della Arcidiocesi sono chiamate a vivere comunitariamente una Giornata dedicata:

Sabato 29 Novembre al mattino.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

*Abbiamo concluso gli incontri con i **genitori che hanno chiesto l'iscrizione al catechismo**. Chi volesse ancora presentarsi contatti don Daniele 3735167249 o Marina 3408024745.

Il primo momento di conoscenza e amicizia cristiana per i/le bambini/e è la proposta della partecipazione all'oratorio del sabato pomeriggio e la messa delle 10.30 con la propria famiglia.

Gli incontri nei gruppi con i catechisti inizieranno successivamente. Ne daremo notizia ai genitori attraverso il gruppo in cui sono stati inseriti.

ATTENZIONE: Si cercano giovani o adulti (anche gli stessi genitori) disponibili a mettersi in gioco come **catechisti!**

Chi sente di aver un cammino di fede autentico ed ha attitudine verso i più piccoli e la tematica educativa si faccia avanti con generosità contattando don Daniele.

ORATORIO DEL SABATO

Per i bambini/e dalla I elem alla II media

Dalle 15.30 alle 18.00: accoglienza

16.00 cerchio e preghiera d'inizio

Attività, giochi e merenda

17.45 – conclusione e preghiera con i genitori

In NOVEMBRE prossimamente:

sabato 8 - FESTA DELLA CASTAGNA

sabato 15 - in oratorio

sabato 22 - GITA da Frati Francescani a Fiesole (info e dettagli in bacheca oratorio)

sabato 29 - in oratorio: inizio AVVENTO

E ti aspettiamo la domenica alla messa delle 10.30

Formazione parrocchiale catechisti

Mercoledì 5 e 12 novembre – alle 21.00

Dopo l'incontro di presentazione fatto prima dell'estate ecco le due catechesi per catechisti guidate dal teologo Vincenzo Chelazzi e don Daniele: il Mistero centrale dell'annuncio cristiano a partire da ciò che dicono i Vangeli.

Primo incontro: 5 novembre ore 21

LA PASSIONE E MORTE DI GESU'

Secondo incontro: 12 novembre ore 21

LA RISURREZIONE DI GESU' CRISTO